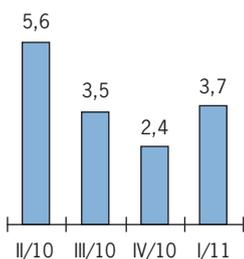


I Trimestre 2011: scatole cinesi

Riccardo Perugi

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



Scatole cinesi: collezione di scatole di grandezza crescente, che possono essere inserite l'una nell'altra in sequenza (fonte: wikipedia). La Toscana cresce meno dell'Italia, che cresce meno dell'Area Euro, che cresce meno dell'insieme dei paesi "avanzati", che crescono meno del complesso dell'economia mondiale. È questa l'eredità che la ripresa del 2010 lascia all'anno in corso: il "ritorno alla crescita" è per ora modesto, ed inferiore a quello delle aree più dinamiche del paese per gli stessi motivi che durante la fase più acuta della crisi avevano determinato una caduta produttiva meno pronunciata.

L'economia toscana cerca di restare tenacemente aggrappata all'ancora di salvataggio rappresentata dai mercati esteri, ma le imprese devono riuscire a "rompere" più di un involucri per connettersi alle fonti di domanda maggiormente dinamiche. L'andamento dell'export si mantiene su buoni livelli (nel I trimestre la crescita nominale tendenziale è ancora a doppia cifra), ma la propensione all'export resta un dato che vede la Toscana su livelli strutturalmente inferiori (le esportazioni di beni verso l'estero sono pari al 25,1% del PIL regionale) sia rispetto al Nord-Ovest (Piemonte 27,8%; Lombardia 29,5%) che al Nord-Est (Veneto 31,4%; Emilia-Romagna 30,0%).

Le strategie di internazionalizzazione e di diversificazione dei mercati sono difficili e rischiose, richiedono competenze adeguate e, normalmente, l'iniezione di nuove risorse per essere intraprese con successo, ma le imprese (relativamente poche) che riescono a percorrerle riescono a conseguire risultati mediamente migliori. In questa fase di "uscita dalla crisi", i divari di performance fra territori, settori ed imprese appaiono dunque ampliarsi in funzione della maggiore o minore capacità di operare al di fuori del "guscio" -nell'ordine- locale, nazionale, europeo o, comunque, di inserirsi in filiere internazionalizzate. Una parte del tessuto imprenditoriale, quella maggiormente proiettata all'estero, sta infatti sperimentando già da diversi trimestri interessanti ritmi di crescita, mentre il resto del sistema sta ancora cercando -con difficoltà- di riavviare un percorso di risalita.

Il primo trimestre del 2011 evidenzia in realtà alcuni elementi incoraggianti. La produzione industriale in particolare, dopo aver sensibilmente rallentato nella seconda parte del 2010, è tornata ad accelerare fra gennaio e marzo su base tendenziale (+3,7%): ciò ha trascinato finalmente verso l'alto anche il segmento delle imprese non esportatrici (+1,9%), malgrado i risultati delle esportatrici

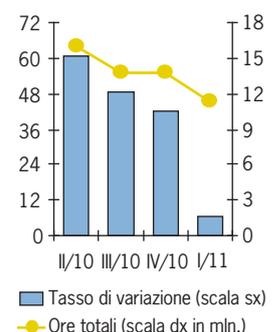
restino comunque migliori (+4,4%). Tale accelerazione è almeno in parte inattesa, dato che si è prodotta all'interno di un contesto di riferimento che si contraddistingue per caratteristiche meno espansive rispetto a quello dello scorso anno, a causa soprattutto di una maggiore debolezza nella domanda delle economie emergenti. È un risultato che, soprattutto, non rassicura, dal momento che presenta un elemento di potenziale criticità nella misura in cui si accompagna ad un accumulo delle scorte di prodotti finiti, potendo pertanto risultare -in prospettiva- di natura del tutto transitoria.

Alcuni importanti elementi positivi si registrano poi sul mercato del lavoro. In Toscana, nel primo trimestre 2011, si consolida la crescita tendenziale del numero di occupati (+1,1%), con un aumento di 17.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2010, e per la prima volta -dopo circa tre anni di forti riduzioni- manifesta un seppur lieve recupero anche il settore industriale (+0,2%). L'incremento occupazionale incide positivamente sul tasso di disoccupazione, sceso al 6,7% dal 7,4% del I trimestre 2010, ma non su quello di attività (fermo al 67,6%). Soprattutto, la dinamica registrata è ancora fortemente sostenuta dall'intervento degli ammortizzatori sociali: nel I trimestre 2011 le ore autorizzate hanno superato quota 11 milioni, con una crescita di un ulteriore 6,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Sono probabilmente le prospettive ancora incerte del mercato del lavoro la ragione per cui la domanda interna stenta a ripartire. Il barometro del commercio al dettaglio resta infatti ancora negativo (vendite -1,7% su base tendenziale) e, per il terzo trimestre consecutivo, non mostra segnali di alleggerimento e di progressivo rientro verso "quota zero". Rimangono inoltre profonde le difficoltà attraversate dall'edilizia, che non vede ancora delinearsi all'orizzonte una svolta rispetto ad un trend che -ormai da alcuni anni- è decisamente sfavorevole. Al momento, solo la domanda turistica sembra pertanto in grado di rivitalizzare la dinamica dei consumi interni: come già nel 2010, anche l'inizio del 2011 si caratterizza per l'andamento favorevole di alcuni indicatori riguardanti il settore. Analogamente a quanto detto per il manifatturiero, tuttavia, è soprattutto la componente del turismo straniero ad esprimere maggiore vivacità, con una conseguente selettività delle ricadute positive sotto il profilo sia delle destinazioni che delle imprese maggiormente beneficiate (città d'arte e ricettività alberghiera di fascia medio-alta). ■

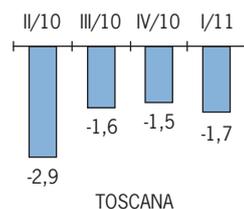
CASSA INTEGRAZIONE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



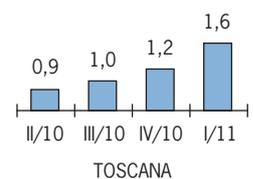
VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



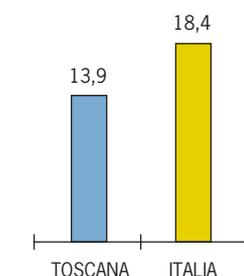
DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



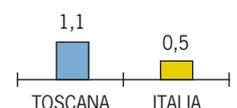
ESPORTAZIONI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente
a prezzi correnti



OCCUPATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



... all'interno

**Domanda
esterna**

PAGINA 2

**Industria
manifatturiera**

PAGINA 4

**Domanda
interna**

PAGINA 3

**Edilizia e
servizi**

PAGINA 5

**Mercato
del lavoro**

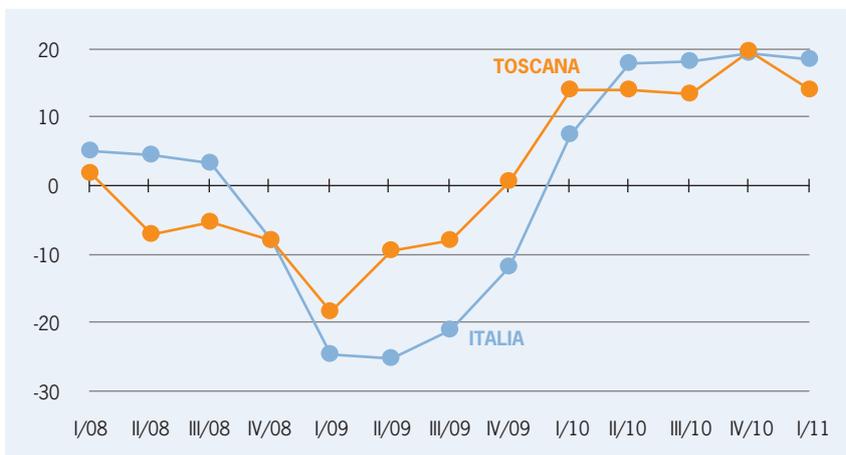
PAGINA 6

Province

PAGINA 7-8

Domanda esterna

Nel primo trimestre 2011 la crescita regionale tendenziale delle vendite sui mercati esteri (+13,9%) torna ad assestarsi sui valori medi del 2010, dopo l'impennata del quarto trimestre. ■

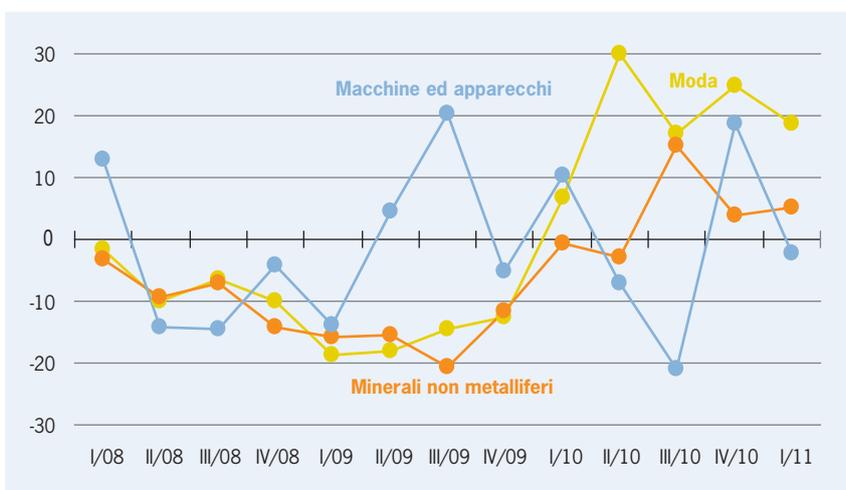


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

I principali settori produttivi della Toscana mostrano buoni andamenti sui mercati esteri: in particolare il sistema moda presenta ancora forti incrementi (+18,7%). Per il settore dei minerali non metalliferi si riscontra un tasso di crescita tendenziale del 5,3%, mentre le macchine e apparecchi presentano una flessione del 2,2%. ■

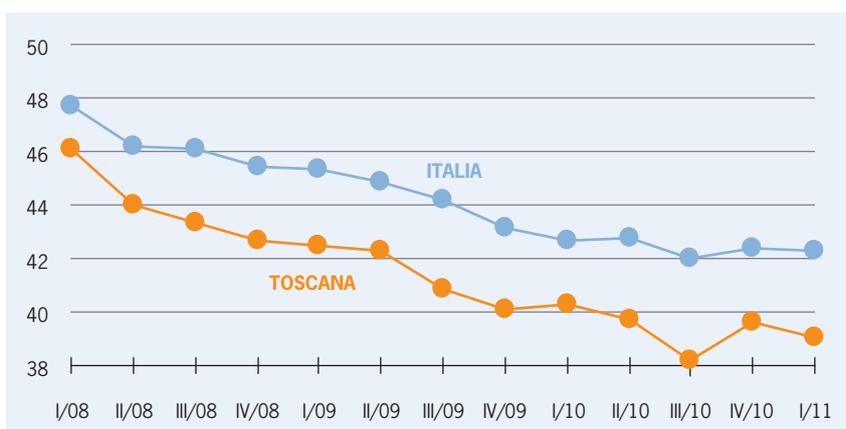


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Torna a diminuire il tasso di occupazione delle camere nelle strutture ricettive toscane, dopo la ripresa registrata a fine 2010. Il dato regionale si assesta al 39,1%, mantenendosi tre punti percentuali al di sotto del dato nazionale (42,3%). ■



TURISMO. OCCUPAZIONE DELLE CAMERE NELLE STRUTTURE RICETTIVE TOSCANE

Quota % sul totale Valori perequati (media mobile a quattro termini)

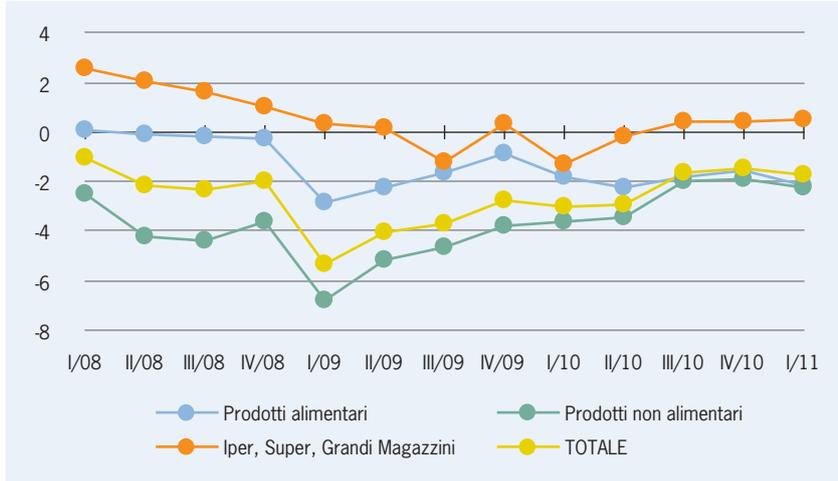
Fonte: ISNART

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

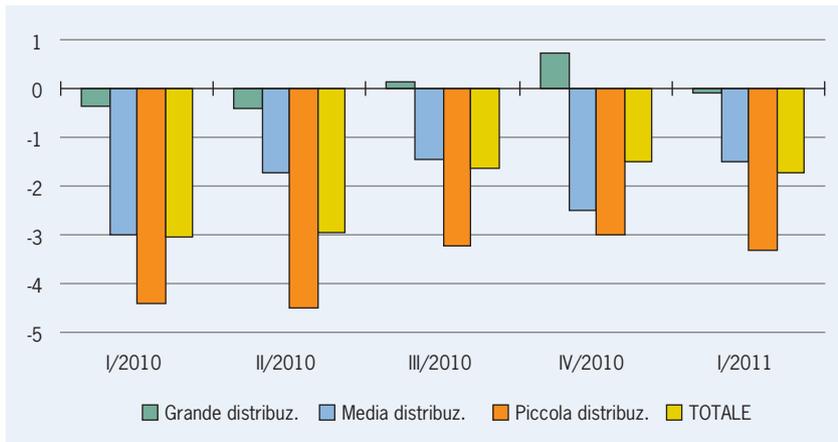


Il commercio al dettaglio continua a subire perdite di fatturato, con una ulteriore riduzione dell'1,7% nel I trimestre 2011. La debolezza del mercato interno è dovuta ad un calo del potere d'acquisto delle famiglie, causato da dinamiche salariali ed occupazionali in decelerazione e da una lieve ripresa dell'inflazione.

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

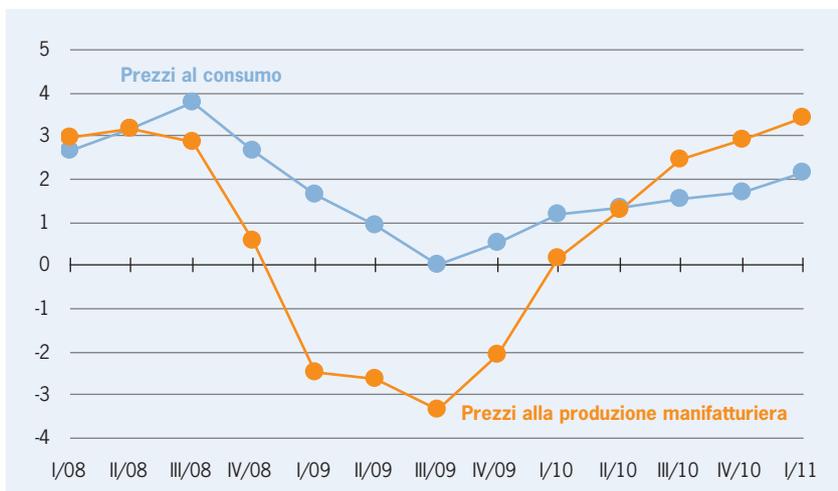


La grande distribuzione toscana (oltre 20 addetti) mostra segnali di difficoltà, con una flessione delle vendite dello 0,1%. I piccoli negozi (1-5 addetti) vedono scendere il giro d'affari del 3,3%, mentre le medie strutture (6-19 addetti) limitano le perdite al -1,5%.

PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

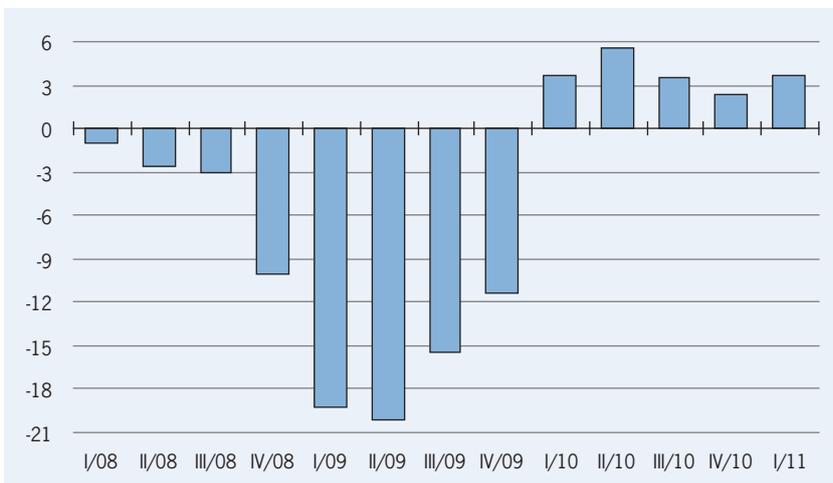
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



Si intensifica la crescita dei prezzi alla produzione manifatturiera (+3,4%), che mostra riflessi anche sull'indice dei prezzi al consumo (+2,1%). L'accelerazione dell'inflazione registrata risente in primo luogo delle tensioni sui prezzi relativi ai trasporti, ma si registra anche un incremento dei prezzi dei beni energetici non regolamentati e di quelli alimentari.

Industria manifatturiera

Dopo il rallentamento registrato nella seconda parte del 2010, nel trimestre iniziale del 2011 la produzione industriale in Toscana torna ad accelerare il ritmo di crescita, segnando un incremento del +3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

La ripresa in atto nel manifatturiero appare ancora piuttosto diversificata a livello settoriale, con settori che crescono a ritmi elevati (soprattutto meccanica e sistema moda) ed altri che fanno segnare flessioni produttive, come il sistema-casa che risente delle persistenti difficoltà dell'edilizia. ■

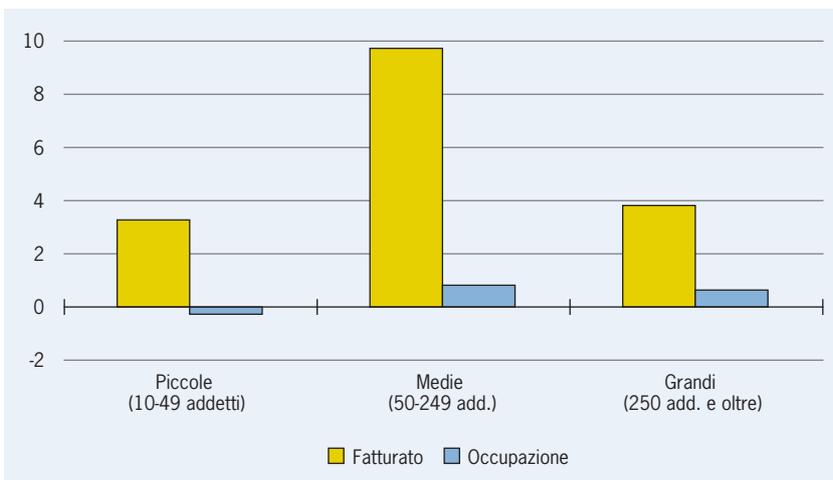
Settori di attività	I/2010	II/2010	III/2010	IV/2010	I/2011
Alimentari, bevande e tabacco	1,6	0,3	-2,7	-0,4	0,8
Tessile e abbigliamento	0,5	1,4	1,5	5,0	6,6
Cuoio, pelli e calzature	3,3	2,0	3,8	5,3	7,7
Legno e mobilio	-2,7	8,9	2,4	-4,7	-2,1
Prodotti in metallo	12,6	15,7	10,1	0,1	3,5
Industria meccanica	-1,4	10,7	6,9	8,5	10,9
Elettronica e mezzi di trasporto	10,4	14,2	7,2	6,4	0,9
Prodotti non metalliferi	-2,5	2,6	0,0	-2,1	-3,6
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	19,7	5,0	1,5	-3,8	8,3
Riparazioni e installazioni	-4,1	-0,3	2,0	0,2	-1,6
Manifatturiere varie	1,4	5,0	1,1	1,8	-2,3
TOSCANA	3,9	6,0	3,5	2,7	3,7

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Le piccole imprese continuano a mostrare una minore dinamicità, con una crescita del fatturato ferma al +3,3%, ed una ulteriore flessione dei livelli occupazionali (-0,3%). Medie e grandi imprese mettono invece a segno ancora una volta le migliori performance, con le prime che vedono crescere il volume di affari del 9,7% nel trimestre. ■



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

Variazioni % tendenziali nel I trimestre 2011

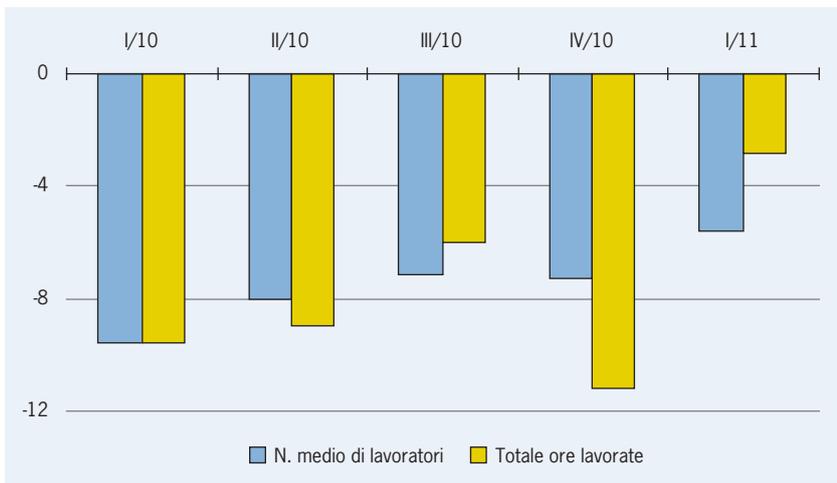
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Edilizia e servizi

OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



Si attenua ad inizio 2011 la riduzione dei principali indicatori sul lavoro nelle costruzioni: il numero medio di lavoratori diminuisce del 5,6%, mentre per le ore lavorate la riduzione si ferma al 2,8%, dopo il -9% medio del 2010. ■

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

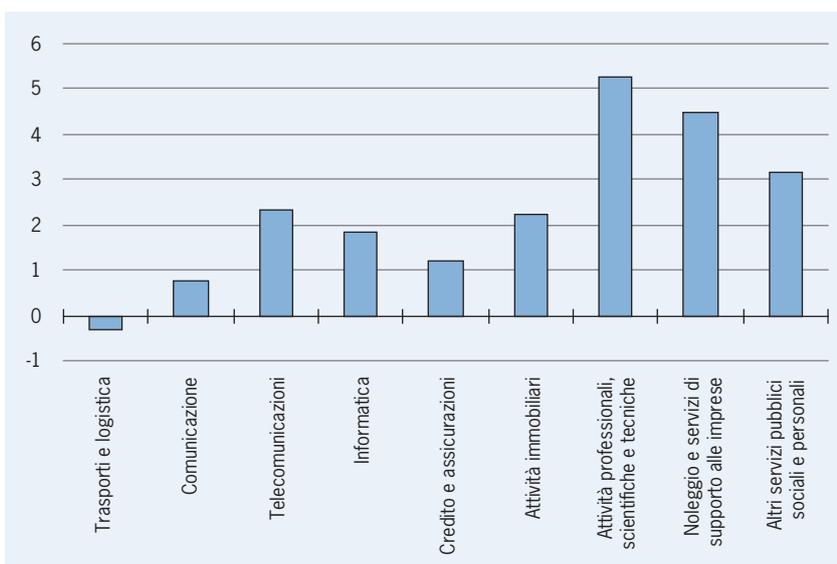
	I/10	II/10	III/10	IV/10	I/11
Produzione di cemento	-21,4	-19,2	-19,8	-18,0	7,0
Imprese registrate	0,3	0,3	0,4	0,7	1,2
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-19,7	-3,8	0,1	-14,6	-15,2
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbricati non residenziali	-1,5	7,6	22,6	12,4	-18,5
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	49,7	28,7	-4,9	-10,9	-27,5
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	62,9	21,1	5,7	-45,6	-47,4

Torna a crescere la produzione regionale di cemento nel primo trimestre dell'anno, così come riprende slancio l'incremento del tessuto imprenditoriale. Il mercato del credito non riflette ancora tali segnali di ripresa: sia le erogazioni per finanziamenti che quelle per investimenti registrano infatti importanti diminuzioni. ■

IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Solo il settore della logistica (-0,3%) evidenzia una lieve riduzione del numero di imprese registrate. Per gli altri settori la crescita appare anche particolarmente sostenuta, come nel caso delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+5,3%) e del noleggio e servizi di supporto alle imprese (+4,5%). ■

Mercato del lavoro

La crescita tendenziale del numero di occupati in Toscana si consolida e nel primo trimestre 2011 è pari all'1,1%, con un aumento di 17.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2010. Rispetto al quarto trimestre 2010, tuttavia, la serie destagionalizzata presenta una diminuzione dell'1,1%.

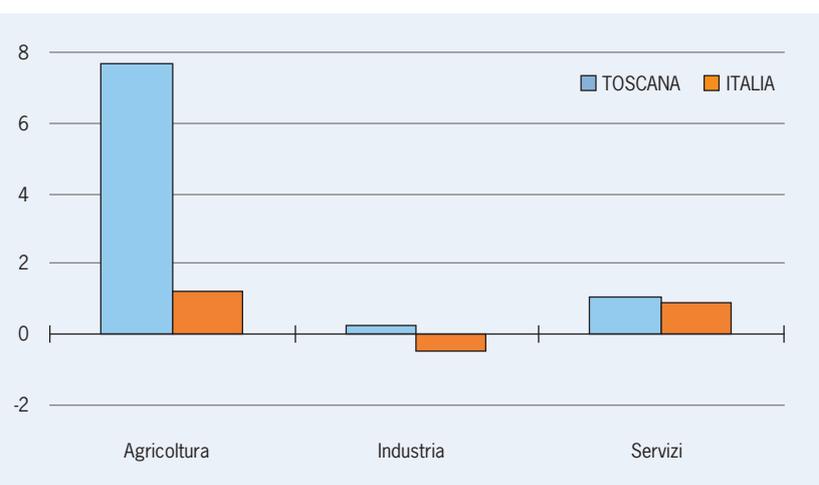


NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati.
Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La crescita tendenziale degli occupati in Toscana, nel I trimestre 2011 ha coinvolto tutti i macro settori. Per la prima volta, dopo circa tre anni di forti riduzioni, l'occupazione nell'industria toscana manifesta un moderato recupero (+0,2%). In agricoltura l'occupazione torna a crescere (+7,7%) dopo la flessione registrata nel trimestre precedente. Nei servizi gli occupati aumentano invece dell'1,1%.

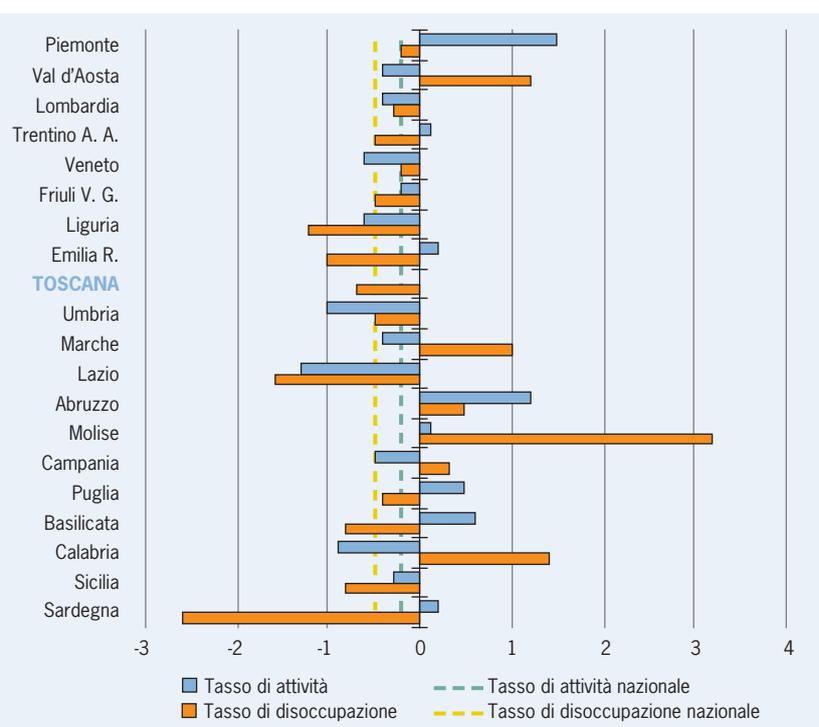


OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Ancora in diminuzione il tasso di disoccupazione in Toscana, dal 7,4% del primo trimestre 2010 si è passati al 6,7% dello stesso trimestre del 2011, con una flessione dello 0,7%. Si mantiene stabile il tasso di attività al 67,7%.



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute I trimestre 2011 su I trimestre 2010

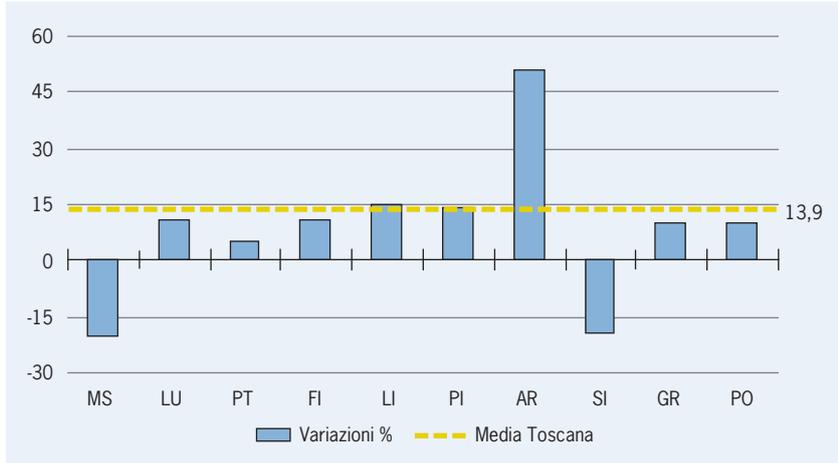
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

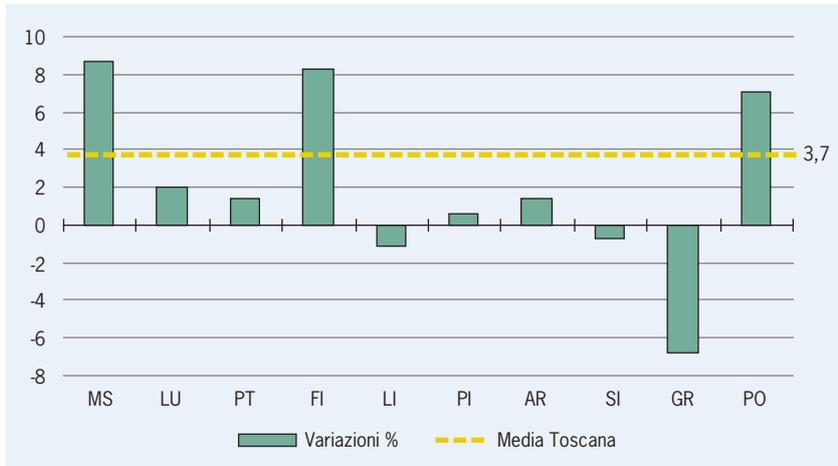


La crescita delle esportazioni in Toscana è frutto di un andamento positivo della maggior parte dei territori. In difficoltà troviamo ancora le province di Massa Carrara (-20,1%) e Siena (-19,7%), che risentono dell'andamento sfavorevole di alcuni settori. La forte crescita di Arezzo (+51%) è molto probabilmente legata all'andamento del corso dei metalli preziosi. ■

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

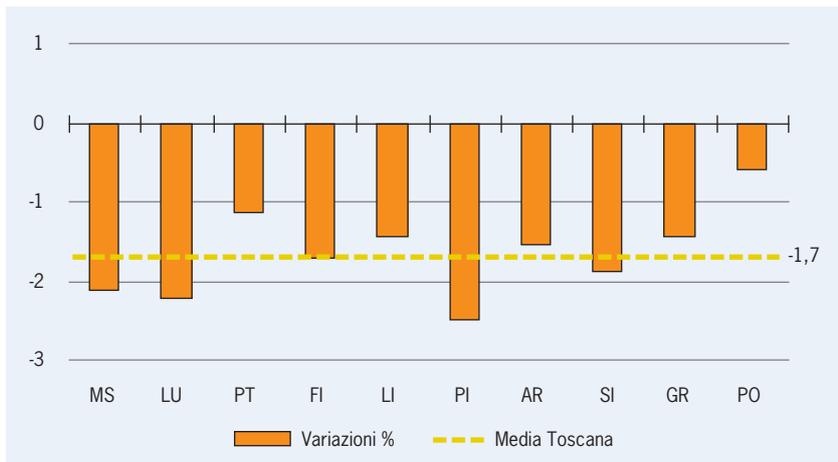


A sostenere la ripresa produttiva regionale sono le province di Firenze, Massa Carrara e Prato, che crescono al doppio del ritmo regionale. Le province di Livorno e Siena mostrano andamenti di poco negativi, mentre a Grosseto la caduta della produzione risulta particolarmente rilevante. ■

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

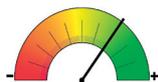
Fonte: Unioncamere



Le vendite al dettaglio continuano a contrarsi in tutte le province, sebbene con intensità differenziate. Solamente Prato fa segnare una diminuzione inferiore all'1%, complici le minori riduzioni per piccole e medie strutture ed un buona crescita per le grandi (+0,7%). ■

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Positivo ma in rallentamento l'andamento del manifatturiero: +1,5% la produzione e +4,5% il fatturato, +1,0% gli ordinativi, tutti valori inferiori alla media regionale. La forte crescita delle vendite all'estero (+51,0%) è dovuta ancora prevalentemente ai metalli preziosi (+14,3% al netto), mentre sul mercato interno le vendite al dettaglio flettono dell'1,5%. La struttura imprenditoriale segnala infine una forte dinamicità (+1,7%). ■

FIRENZE



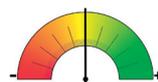
Buona ripresa di produzione (+8,3%), fatturato (+7,2%) e ordinativi (+4,8%) del manifatturiero, pur a fronte di prezzi in crescita (+1,7%); aumenta ancora il ricorso del settore alla CIG straordinaria (+13,8%) insieme a quella in deroga (+34,7%). Accelera la crescita delle esportazioni (+11,1%), mentre i consumi interni segnano ancora il passo (-1,7%). In accelerazione la crescita della struttura imprenditoriale (+1,7%). ■

GROSSETO



Torna a flettere la produzione manifatturiera (-6,8%) per il negativo andamento di prodotti non metalliferi, alimentare e chimica-farmaceutica. Il fatturato cede in misura minore (-1,3%), ma si registra una decisa ripresa dei prezzi alla produzione (+6,1%) e un forte aumento del ricorso alla Cig straordinaria. Le vendite sui mercati esteri crescono del 10%, mentre il commercio al dettaglio fa segnare una nuova riduzione dei fatturati (-1,5%). Il tessuto imprenditoriale cresce infine dell'1,5%. ■

LIVORNO



Arretra lievemente la produzione manifatturiera (-1,1%), per il negativo andamento di meccanica e chimica, gomma e plastica. La forte crescita del fatturato (+16,2%) è dovuta all'elevato incremento dei prezzi alla produzione (+19,7%), spinti da chimica e, soprattutto, metalli. In forte aumento la Cig in deroga. Le vendite all'estero crescono del +15,3%, mentre nel commercio al dettaglio si osserva una riduzione dell'1,5% dei fatturati. Buona infine la dinamica del tessuto imprenditoriale (+1,8%). ■

LUCCA



Continua la crescita del sistema manifatturiero, anche se a ritmi meno sostenuti (+4,5% il fatturato e +2% la produzione) e con un rallentamento nell'incremento degli ordini (+1,0%). Le vendite all'estero salgono del 10,9% per il forte contributo di carta e macchine per impieghi speciali, mentre la nautica registra una forte diminuzione. I consumi interni flettono ancora (-2,2%), mentre il tessuto imprenditoriale risulta in crescita del +1,3%. ■

MASSA CARRARA



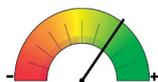
Rimbalzo della produzione manifatturiera (+8,7%) dovuto alla meccanica, ma il fatturato ancora non decolla (-1,6%). Le vendite all'estero cedono il 20,1%, ma per l'andamento negativo di un'importante impresa locale. Non si arrestano le difficoltà produttive per nautica e lapideo, anche se quest'ultimo segna un recupero all'estero dei lavorati (+21%). Restano in negativo le vendite al dettaglio (-2,1%), mentre la dinamica d'impresa mostra un +2%. ■

PISA



Stentano a ripartire con decisione la produzione (+0,6%), sostenuta solo da meccanica, chimica-farmaceutica e sistema moda, e il fatturato (+2,2%) manifatturieri, con ordinativi in lieve aumento (+4,6%) ed una riduzione delle ore di Cig autorizzate nel trimestre. Le esportazioni (+14,2%) crescono per sistema moda e metalli, mentre le vendite al dettaglio evidenziano una contrazione del 2,5%, con evidenti difficoltà per piccole e medie strutture. In positivo la crescita imprenditoriale (+1,5%). ■

PISTOIA



Il recupero del manifatturiero avviene sulla base di performance positive (produzione +1,4%, fatturato +2,3%) anche se dimezzate rispetto alla media regionale. La crescita dell'export (+5,1%) è determinata soprattutto da agricoltura-silvicoltura (+10,4%) e tessile-abbigliamento (+19,7%). I consumi risultano in flessione (-1,1%), in particolare nelle medie strutture (-2,5%); il tessuto imprenditoriale si espande (+1,1%) ma anche in questo caso con un ritmo inferiore al dato toscano. ■

PRATO



In decisa ripresa produzione (+7,1%), fatturato (+7%) e ordinativi (+7,3%) manifatturieri, con un ulteriore incremento dei prezzi alla produzione (+3,8%). In lieve rallentamento la crescita delle esportazioni (+9,9%), mentre le vendite al dettaglio (-0,6%) contengono le perdite nelle piccole e medie strutture e mostrano una crescita nelle grandi (+0,7%). In forte accelerazione la dinamica imprenditoriale (+2,3%) grazie all'elevato tasso di iscrizione (+10,7%). ■

SIENA



Ancora crisi per il manifatturiero con produzione al -0,7% e fatturato al -7,3%, crescono solo gli ordinativi (+2,5%). Bilancio negativo anche per l'export (-19,7%), riconducibile quasi esclusivamente alla farmaceutica. In forte perdita le vendite al dettaglio, in particolare nella grande distribuzione: -1,8%, il peggior risultato degli ultimi cinque anni. Cresce il tessuto imprenditoriale (+0,9%) ma ad un ritmo più lento rispetto alle altre province. ■

numeroToscana
Luglio 2011

Trimestrale di informazione dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Direttore responsabile
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Sonia Nozzoli
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Chiara Coccheri - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione

IRPET
Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 Firenze
Tel. 055-459111
Fax 055-4591240